

Da Cassano al Pollino passando per Altomonte e Morano

La Regione cerca un sito per costruire una discarica

Cittadini e associazioni sul piede di guerra

Luigi Cristaldi

CASSANO

Se c'è un posto dove la Regione e l'Ato stanno cercando disperatamente di impiantare una nuova discarica o allargarne una esistente è quel territorio che va dalla Sibaritide alle pendici del Pollino. L'imminente chiusura dell'impianto di conferimento di Cassano e il "no" al soprizzo della quarta buca e alla realizzazione della quinta fossa preoccupano e non poco gli inquilini di Palazzo Campanella. A settembre s'era parlato di riaprire la discarica di Castrovillari, già og-

getto di un procedimento penale, o di creare un ecodistretto a Morano Calabro. Richieste entrambe respicte al mittente. Un "no" maturato anche dai cittadini di Altomonte che lo hanno elaborato sotto forma di una petizione, che ha superato già le mille sottoscrizioni, per evitare la costruzione dell'impianto per la lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi in contrada Serragiumenta. È di queste ore, invece, la notizia che il commissario ad acta ha autorizzato l'ampliamento della discarica di Scala Coeli. «In una regione – scrive Legambiente Calabria – dove la politica si riempie di parole e di slogan vuoti

come quello su "Discariche zero" succede che un commissario ad acta, l'architetto Bruno, autorizza dopo anni l'ampliamento di una discarica, quella di località "Case Pipino" nel Comune di Scala Coeli, che rappresenta uno scempio ambientale ed un pugno in faccia ai territori ed alle comunità che da sempre hanno osteggiato e che ha evidenti aspetti di non rispondenza alle norme ed ai pareri espressi». Un'autorizzazione all'ampliamento che sarà realizzato in contiguità di coltivazioni biologiche con produzioni agro-alimentari certificate. Ma anche qui imprenditori e associazioni sono pronti alla battaglia.